

Osservatorio Fillea Casa Abitare Sostenibile News

16-22 febbraio 2010

Sommario:

Regione Calabria: Piano Casa, la regione commissariata approva la legge. Ammessi interventi sul residenziale, via a fascicolo di fabbricato e riqualificazione aree degradate

Regione Emilia Romagna: Energia e ambiente, siglato il Dup, documento unico di programmazione, che destina 430 milioni per la sostenibilità

Regione Lazio: Piano Casa, no definitivo al fascicolo di fabbricato. Pubblicata la legge che esclude il libretto da ampliamenti e sostituzione su edifici pubblici e privati

Regione Molise: Piano Casa: attese modifiche per l'antisismica. Le amministrazioni locali adottano un format per l'adozione delle delibere comunali

Regione Piemonte: Housing sociale, il Piemonte vara il Testo Unico. Per l'accesso necessari 3 anni di residenza nel Comune interessato

Regione Puglia: certificazione energetica degli edifici. Per accreditarsi occorre avere 3 anni di esperienza o frequentare un corso. Nessuna indicazione sui titoli di studio

Regione Puglia: Assetto del territorio, pubblicato il Drag, schema di Documento Regionale di Assetto Generale. Definiti i criteri per la localizzazione dei Piani Urbanistici Esecutivi

Regione Sardegna: Il condominio P di C+C04STUDIO a Cagliari. Sommatoria di "contenitori-casa" sovrapposti, differenziati e riconoscibili

Regione Sicilia: Piano Casa, i capannoni dismessi diventano residenziali. Proposta la demolizione e ricostruzione per le imprese agricole e artigianali

Piano Casa: attuazione a metà. L'Ance snocciola vincoli e paletti imposti dagli enti locali sugli ampliamenti e sulla sostituzione.

Risparmio energetico: Detrazione 55%: dal 15 marzo 2010 nuovi limiti di trasmittanza. Pubblicato il decreto che modifica i valori da applicare nel 2010. Novità anche per gli impianti a biomasse

Rinnovabili: Conto Energia, APER: 'troppo basse le tariffe 2011' Non si rimandi l'emanazione del decreto a dopo le elezioni regionali

Rinnovabili: Slitta a gennaio 2011 l'obbligo di rinnovabili nei nuovi edifici. Il Milleproroghe proroga di un anno la norma introdotta dalla Finanziaria 2008

Qualità architettonica: Milleproroghe: la Camera propone lo spostamento al 31 dicembre 2010 della nuova disciplina per le autorizzazioni paesaggistiche e slitta di 5 mesi l'adeguamento antisismico delle scuole

Rapporti e studi: rapporto "Per la sicurezza del territorio" in Emilia Romagna. Difesa del suolo, mitigazione dei rischi e rafforzamento del sistema di protezione civile

Eventi: International Urban Landscape Award 2009. Vince West 8 con l'ecoquartiere di Amburgo

Eventi: V edizione del Premio Architettura e Sostenibilità. Riconoscimento per tesi di laurea e di dottorato sull'architettura sostenibile

Eventi: A Fiera Verona 'Progetto Fuoco 2010' .

Regione Calabria: Piano Casa, la regione commissariata approva la legge. Ammessi interventi sul residenziale, via a fascicolo di fabbricato e riqualificazione aree degradate

Paola Mammarella

16/02/2010 - Si sblocca la situazione del Piano Casa in Calabria. Il Consiglio Regionale, nella seduta di mercoledì 10 febbraio, ha approvato la proposta di legge 458, avanzata dal Governatore Loiero, nominato commissario a causa del forte ritardo nel recepimento degli accordi del primo aprile tra Stato e Regioni.

Il testo si compone di 13 articoli, la cui durata è espressamente dichiarata a tempo determinato. Sono previsti interventi di ampliamento, demolizione e ricostruzione per il rilancio del settore edile, da effettuare nel rispetto delle norme per la tutela del patrimonio ambientale, culturale e paesaggistico, la difesa del suolo e la prevenzione del rischio sismico. Gli interventi di ampliamento devono tendere al miglioramento della qualità architettonica e ambientale attraverso la riduzione dei consumi energetici, rispondendo anche al fabbisogno abitativo. Diventa quindi possibile l'aumento volumetrico fino al 20%, da effettuare su edifici residenziali mono e bifamiliari. È obbligatorio il rispetto delle norme sul rendimento energetico in edilizia, ma anche l'abbattimento delle barriere architettoniche. Per gli immobili a prevalente destinazione residenziale è consentita la demolizione e ricostruzione, previa riqualificazione dell'area di sedime, con un bonus massimo del 35%. Il numero delle unità immobiliari può variare a patto che i nuovi alloggi abbiano una superficie lorda non inferiore ai 60 metri quadri. Sono esclusi i centri storici, le aree vincolate e quelle a

rischio sismico e idrogeologico o inserite nei siti della Rete Natura 2000. Gli interventi possono essere realizzati con Dia, Denuncia di inizio attività, o permesso di costruire, da presentare o richiedere entro diciotto mesi dall'entrata in vigore della legge regionale. Assume rilevanza anche la riqualificazione delle aree degradate individuate dai Comuni, che devono essere dotate di spazi per parcheggi, verde pubblico e attività collettive. Per consentire adeguati standard di sicurezza gli edifici devono dotarsi di fascicolo di fabbricato in cui sono raccolte e aggiornate le informazioni di tipo progettuale, strutturale, impiantistico e geologico.

Regione Emilia Romagna: Energia e ambiente, siglato il Dup, documento unico di programmazione, che destina 430 milioni per la sostenibilità

16/02/2010 - È stato firmato a Bologna il Dup, documento unico di programmazione che prevede investimenti nel territorio per circa 430 milioni di euro. Tra i settori di intervento vi sono ambiente, energia, infrastrutture viarie, trasporti e valorizzazione delle aree cittadine.

"Abbiamo condiviso insieme un progetto per il futuro. Un progetto fatto di scelte strategiche per delineare i tratti del cambiamento che vogliamo, per uscire dalla crisi ma soprattutto per portare il sistema territoriale ai più alti livelli di eccellenza che richiede la competizione globale". Lo ha sottolineato il presidente della Regione Emilia-Romagna Vasco Errani. Complessivamente il Dup, considerando anche le risorse che saranno attivate da parte degli Enti locali e dei privati, potrà contare in tutto il territorio emiliano-romagnolo, fino al 2015, su circa 3 miliardi di euro, di cui 1,5 di Fondi comunitari, nazionali e regionali. Per sostenere la competitività e la sostenibilità energetica ambientale nel sistema produttivo, con investimenti finalizzati all'innovazione tecnologica di processo delle imprese, sono previsti circa 20 milioni di investimenti (di cui circa 10 di contributo europeo e regionale) per dotare il territorio di aree produttive ecologicamente attrezzate. Particolarmente consistenti i finanziamenti per il potenziamento infrastrutturale e l'accessibilità al territorio. L'investimento complessivo stimato ammonta a circa 180 milioni di euro, articolati nella cosiddetta "Cura del Ferro" che interesserà l'intera regione, ma troveranno attuazione anche i progetti di messa in sicurezza ed elettrificazione dei percorsi ferroviari che collegano Bologna con Portomaggiore, Vignola ecc.. Di particolare significato in questo contesto anche il sostegno con fondi Fas, per 27 milioni, per la realizzazione del People Mover che collegherà l'aeroporto Marconi con la stazione ferroviaria di Bologna e avrà un costo complessivo di 117 milioni di euro. Il Dup prevede anche interventi per la valorizzazione dell'ambiente: biodiversità, rischi naturali, difesa del suolo e della costa, che saranno programmati anche in relazione all'attuazione dal Piano di azione ambientale della Regione Emilia Romagna.

Fonte: Regione Emilia Romagna

Regione Lazio: Piano Casa, no definitivo al fascicolo di fabbricato. Pubblicata la legge che esclude il libretto da ampliamenti e sostituzione su edifici pubblici e privati
Paola Mammarella

22/02/2010 - È definitiva la modifica al Piano Casa del Lazio, adottata dopo la dichiarazione di illegittimità del fascicolo di fabbricato. Sul Bollettino Ufficiale n. 6 del 13 febbraio scorso, è stata pubblicata la Legge Regionale 1/2010, che modifica la L.R. 21/2009 per il rilancio del settore edile. La legge regionale convalida la Delibera di Giunta 927/2009, adottata il 16 dicembre scorso, con la quale la Regione aveva già optato per la cancellazione delle norme in alternativa alla sospensione. Sono abrogati l'articolo 3, comma 5 lettera b, l'articolo 4 comma 4 lettera b e l'articolo 20, disposizioni inerenti al fascicolo di fabbricato. La modifica si è resa necessaria dopo la pronuncia della Corte Costituzionale, che ha negato la redazione del libretto di fabbricato come condizione per realizzare interventi di ampliamento, demolizione e ricostruzione sul patrimonio edilizio privato e pubblico. L'impugnativa del Governo è stata determinata soprattutto da quest'ultima previsione. L'edilizia pubblica, infatti, è di esclusiva competenza dello Stato e una legge regionale non può regolarne le modalità di intervento. Lo stralcio completo è stato poi causato dalla considerazione che un iter poco agevole avrebbe potuto disincentivare i cittadini interessati agli ampliamenti. Nella situazione attuale la realizzazione degli interventi di ampliamento è quindi subordinata solo all'esistenza di opere di urbanizzazione primaria e secondaria o al loro adeguamento in funzione del maggiore carico urbanistico. Nel caso in cui ciò sia impossibile, la legge regionale prevede la possibilità di monetizzazione, corrispondendo al Comune un onere equivalente. Necessari anche i parcheggi pertinenziali, mentre per la sostituzione edilizia è richiesta anche la realizzazione di interventi di piantumazione almeno per il 25% dell'area su cui vengono effettuati i lavori. Con la pubblicazione della legge regionale si delinea un quadro normativo più chiaro, utile soprattutto nella fase di presentazione delle domande.

Regione Molise: Piano Casa: attese modifiche per l'antisismica. Le amministrazioni locali adottano un format per l'adozione delle delibere comunali
Paola Mammarella

18/02/2010 - Procede l'applicazione del Piano Casa in Molise. Alla modifica della Legge Regionale 30/2009 per evitare l'impugnazione davanti alla Corte Costituzionale, si affianca l'attività dei Comuni, che fino a ieri hanno potuto limitare o ampliare la portata della norma per il rilancio dell'edilizia attraverso gli interventi di ampliamento.

Modifica del Piano Casa: La Giunta Regionale, con la delibera 5/2010 allo studio della Commissione Ambiente e Territorio, ha cercato di evitare una dichiarazione di incostituzionalità. Su proposta del Consigliere regionale Michele Petrarola, è stata infatti presentata dai deputati Ferrante e Della Seta un'interrogazione urgente ai ministri dell'Interno, delle Infrastrutture, dell'Ambiente e dei Rapporti con le Regioni. In base all'esito della Commissione tutta la legge regionale potrebbe essere rivista dal momento che, come sostenuto dai suoi oppositori, il trend demografico del Molise non rende necessari gli ampliamenti volumetrici. Al contrario, data la sismicità del territorio, sarebbero preferibili gli interventi per la messa in sicurezza e gli incentivi per l'utilizzo delle tecnologie innovative nel settore energetico, al riparo dalle deroghe alle normative vigenti.

Attività dei Comuni: Nel frattempo, sono scaduti ieri i termini a disposizione delle amministrazioni comunali per deliberare l'eventuale esclusione o inclusione di determinati edifici o territori dall'applicazione del Piano Casa. Durante il convegno illustrativo di mercoledì 10 febbraio scorso, è stato adottato un format a disposizione dei Comuni come fac-simile dello schema di delibera.

Regione Piemonte: Housing sociale, il Piemonte vara il Testo Unico. Per l'accesso necessari 3 anni di residenza nel Comune interessato

17/02/2010 - Il Testo Unico delle leggi in materia di edilizia pubblica sovvenzionata è stato approvato il 9 febbraio in Consiglio regionale dopo un approfondito dibattito e l'accoglimento di alcuni emendamenti presentati dai gruppi consiliari. Numerose le novità. Innanzitutto, cambiano i requisiti per l'accesso: per tutti, italiani e stranieri, tre anni di residenza o lavoro nel Comune che emette il bando di concorso o in uno dei Comuni del medesimo ambito territoriale (più eventuali altri due anni a discrezione del Comune). Si potrà accedere in assenza di proprietà di alloggio adeguato al nucleo familiare, con riferimento sia alle dimensioni in metri quadri sia alla categoria catastale, e verrà considerata la situazione economica del nucleo stesso. I bandi dovranno essere emanati almeno ogni quattro anni, con la possibilità di integrare e modificare annualmente la graduatoria con nuove domande o variazione di quelle già inserite. La percentuale massima di assegnazioni su riserva sarà del 25%, elevabile al 50% nei centri ad alta tensione abitativa. L'importo degli affitti sarà definito in base a parametri che saranno regolamentati dal Consiglio regionale e che faranno riferimento alla situazione economica del nucleo familiare. La vendita degli alloggi si baserà su di un unico piano regionale, aggiornato annualmente. Le proposte saranno limitate al patrimonio più vetusto (almeno 30 anni), il prezzo verrà dato dalla rendita catastale moltiplicata per 150 e verrà applicato uno sconto dell'1% per ogni anno di vetustà sull'immobile a partire dal 31° anno per un massimo del 15%. I proventi andranno reinvestiti in nuovi alloggi. La legge prevede anche una sanatoria per i casi di morosità incolpevole, l'estensione dei benefici del Fondo sociale agli assegnatari in oggettiva difficoltà, la trasformazione delle ATC in enti pubblici economici che possono operare anche al di fuori dell'ambito territoriale di riferimento, l'istituzione presso ciascuna ATC di una Commissione Utenza per tutelare maggiormente i diritti e gli interessi degli assegnatari.

Fonte: Regione Piemonte

Regione Puglia: certificazione energetica degli edifici. Per accreditarsi occorre avere 3 anni di esperienza o frequentare un corso. Nessuna indicazione sui titoli di studio
Rossella Calabrese

17/02/2010 - Con il Regolamento n. 10 del 10 febbraio 2010, la Regione Puglia disciplina la certificazione energetica degli edifici. Il Regolamento - che è stato pubblicato sul Bollettino ufficiale n. 27 del 10 febbraio ed entrerà in vigore il 12 aprile 2010 - attua la Direttiva 2002/91/CE sul rendimento energetico in edilizia, nel rispetto del Dlgs 192/2005. Diventa quindi obbligatorio per costruttori, proprietari e detentori degli immobili, dotare gli edifici dell'attestato di certificazione energetica, rilasciato da un soggetto certificatore. Gli edifici saranno così classificati secondo una scala energetica, che contribuirà a determinare anche il valore dell'immobile.

Le nuove regole si applicano a tutte le categorie di edifici, nel caso di:

- progettazione e realizzazione di edifici di nuova costruzione e degli impianti in essi installati;
- opere di ristrutturazione degli edifici e degli impianti esistenti, ampliamenti volumetrici, recupero a fine abitativi di sottotetti esistenti e installazione di nuovi impianti in edifici esistenti.

Sono esclusi:

- gli immobili tutelati dal Codice dei beni culturali e del paesaggio e quelli che, secondo le norme urbanistiche, possono essere sottoposti al solo restauro e risanamento conservativo;
- i fabbricati industriali, artigianali e agricoli non residenziali;
- i fabbricati isolati inferiori a 50 mq, box, cantine, autorimesse, parcheggi multipiano, depositi.

Ai fini del calcolo della prestazione energetica degli edifici, si applicano le Linee Guida Nazionali per la certificazione energetica di cui al DM 26 giugno 2009, e il Dlgs 12/2005, cioè il metodo di calcolo basato sulle norme UNI TS 11300. L'attestato di certificazione energetica deve essere conforme ai modelli riportati negli allegati delle Linee Guida Nazionali, vale 10 anni e deve essere aggiornato ogniqualvolta vi sia un intervento che modifichi le prestazioni energetiche dell'edificio o dell'impianto. All'attestato vanno allegati i libretti di impianto o di centrale (di cui all'art. 11, c. 9, Dpr 412/1993). I soggetti accreditati al rilascio dell'attestato di certificazione energetica sono i tecnici operanti sia in veste di dipendente di enti pubblici o di società di servizi pubbliche o private (comprese le società di ingegneria), che di professionista libero o associato, iscritto ai relativi ordini e collegi professionali, e abilitato alla progettazione di edifici ed impianti. Qualora il tecnico non sia competente nei suddetti campi, deve operare in collaborazione con altro tecnico accreditato in modo che il gruppo copra tutti gli ambiti professionali su cui è richiesta la competenza. Sono accreditati come certificatori anche gli Enti pubblici e gli organismi di diritto pubblico operanti nel settore dell'energia e dell'edilizia e gli energy manager. A differenza di quanto previsto in una bozza circolata qualche mese fa, il regolamento non indica i titoli di studio necessari per accreditarsi. Occorre, inoltre, avere un'esperienza almeno triennale in almeno due delle seguenti attività: progettazione dell'isolamento termico degli edifici; progettazione di impianti di climatizzazione invernale ed estiva; gestione energetica di edifici ed impianti; certificazione e diagnosi energetica. In alternativa, occorre frequentare specifici corsi di formazione per certificatori energetici della durata minima di 80 ore, con superamento di esame finale. I corsi di formazione possono essere svolti da Università, Enti di ricerca, Ordini o Collegi professionali, soggetti pubblici o privati, autorizzati allo svolgimento dei corsi di formazione professionale. I certificatori si iscriveranno nell'Elenco dei tecnici accreditati, istituito presso l'Area Politiche per lo sviluppo, il lavoro e l'innovazione - Servizio Energia, Reti e Infrastrutture Materiali per lo Sviluppo della Regione Puglia. Gli attestati di certificazione energetica degli edifici confluiranno nel Catasto Regionale per le Certificazioni Energetiche.

Regolamento 10/02/ 2010 n. 10. Regione Puglia - Regolamento per la certificazione energetica degli edifici ai sensi del D.Lgs.19 agosto 2005 n. 192

Regione Puglia: Assetto del territorio, pubblicato il Drag, schema di Documento Regionale di Assetto Generale. Definiti i criteri per la localizzazione dei Piani Urbanistici Esecutivi
Paola Mammarella

19/02/2010 - La Giunta regionale della Puglia ha adottato il DRAG, Schema di documento regionale di assetto generale, contenente i criteri per la localizzazione dei Pue, Piani urbanistici esecutivi. Si definiscono quindi le linee guida per l'assetto del territorio regionale. Il documento, contenuto nella Delibera di Giunta 2589/2009, pubblicata sul Bollettino Ufficiale n.10 del 18 gennaio scorso, è stato emanato in applicazione dell'articolo 4 della Legge Regionale 20/2001, recante norme generali di governo e uso del territorio. Il documento pubblicato risulta modificato sulla base delle osservazioni pervenute a seguito della Conferenza Programmatica e della Conferenza di Servizi ed approvato dalla competente Commissione consiliare. Secondo la L.R. 20/2001 il Drag costituisce uno strumento per la definizione delle linee generali dell'assetto del territorio, determinando il quadro degli ambiti territoriali rilevanti per la tutela e conservazione dei valori ambientali e dell'identità sociale e culturale della Regione, gli indirizzi per la formazione e la localizzazione dei Pue, Piani Urbanistici Esecutivi, e lo schema dei servizi infrastrutturali di interesse regionale secondo il principio della sostenibilità e dello sviluppo integrato del territorio. Le norme regionali stabiliscono inoltre che il Drag può essere approvato anche per parti organiche. Di conseguenza, il Servizio Assetto del Territorio, con la consulenza scientifica fornita dal politecnico, ha elaborato un metodo per la formazione dei contenuti del Pue. I criteri individuati offrono ai Comuni soluzioni per il miglioramento degli insediamenti progettati attraverso strumenti urbanistici esecutivi nel rispetto dello sviluppo sostenibile. Il nuovo metodo coniuga quindi le dimensioni ambientali con quelle economiche e sociali.

Regione Sardegna: Il condominio P di C+C04STUDIO a Cagliari. Sommatoria di "contenitori-casa" sovrapposti, differenziati e riconoscibili
Cecilia Di Marzo

22/02/2010 - "Condominio P" è un edificio residenziale ubicato a Cagliari progettato dagli architetti Pier Francesco Cherchi e Mario Cubeddu (C+C04STUDIO) con l'ingegner Francesco Atzeri.

L'edificio si trova in un ambito urbano interessato da profondi mutamenti urbanistici e architettonici, non tutti positivi. Se da un lato il tessuto edilizio del quartiere, caratterizzato da piccoli modesti fabbricati sviluppati tra gli anni '30 e gli anni '50, è stato trasfigurato negli anni '90 da operazioni sostitutive che hanno prodotto nuove palazzine di modesta qualità architettonica, i progetti per le trasformazioni future sembrano invertire una tendenza negativa volta al brutto e all'anonimo. A pochi passi dal sito, in direzione sud, la recente demolizione di una cemenzeria dismessa ha liberato un'area nella quale è in corso di realizzazione un nuovo quartiere residenziale e nuove strutture per il terziario.

L'intervento del nuovo "condominio P" muove i primi passi alla ricerca di una sintesi tra rigore architettonico e desiderio di distacco dall'anonimato e dal grigiore di questo margine urbano semiperiferico. Il progetto ricerca sia l'unicità del fabbricato nel suo complesso, sia la possibilità della rilettura dell'unicità tipologica e formale dei singoli alloggi, promovendo una concezione dell'edificio collettivo come sommatoria di "cellule" individuali riconoscibili. Il fabbricato è generato dai "contenitori-casa", sovrapposti, differenziati e visibili.

L'uso del colore diventa così uno strumento "anti-grigiore" e un mezzo per individuare i diversi contenitori-casa, riconoscibili anche grazie all'introduzione di grandi numeri incisi sul rivestimento di laminato melamminico colorato. La disposizione scelta dei "contenitori-casa" tra piano e piano è di tipo non ripetitivo. Per questo motivo non esiste un "piano tipo" ed ogni appartamento costituisce un unicum. In alzato questo concetto è denunciato attraverso l'uso del colore e mediante l'inserimento dei vuoti-terrazza, "sottrazioni volumetriche" che separano i contenitori-casa e favoriscono le relazioni tra spazio interno e spazio esterno.

L'edificio, che ospita sei appartamenti di medie dimensioni e tre duplex distribuiti su quattro livelli, è stato concepito e realizzato adottando soluzioni tecniche e architettoniche che ne hanno permesso la certificazione energetica - caso unico in Sardegna - in classe "A".

Regione Sicilia: Piano Casa, i capannoni dismessi diventano residenziali. Proposta la demolizione e ricostruzione per le imprese agricole e artigianali
Paola Mammarella

19/02/2010 - Avrebbe dovuto essere approvato questa settimana il Piano Casa della Sicilia. Il ddl, approvato dalla Commissione Territorio e Ambiente dell'Ars, ha subito una battuta di arresto a causa della pioggia di emendamenti presentati. Tra le proposte del centro, l'incremento anche per strutture turistiche e capannoni industriali, con aumenti di cubatura fino al 50% e la possibilità di costruire sulle terrazze nei limiti di un solo piano di altezza. A favore del coinvolgimento degli edifici produttivi anche Unioncamere Sicilia. Chiesta dal PdL l'estensione del piano casa agli edifici in fase istruttoria di sanatoria e a quelli che sorgono su fasce di totale inedificabilità, accanto ad assi stradali a rischio idrogeologico, a patto di migliorarne la sicurezza. Il dibattito sull'iter della legge regionale ha causato spaccature nel centrodestra, tra PdL Sicilia e sede centrale.

Negativo il parere della Cgil, contraria ad ampliamenti che non rispettino i piani urbanistici dei comuni. Interventi ai quali dovrebbe essere anteposta la realizzazione di circa 60 mila alloggi popolari secondo i criteri della bioedilizia per risolvere la tensione abitativa.

Più cauti i geologi che, attraverso i loro correttivi, hanno apportato aggiunte in merito al rischio idrogeologico e sismico. Lanciata anche la proposta del geologo di zona, che attraverso il presidio del territorio ne sappia leggere preventivamente le dinamiche, e del libretto del fabbricato per il monitoraggio dello stato di salute della struttura dell'edificio, con particolare attenzione a crepe sui pilastri, intonaci, ferri dell'armatura e terreno di sedime delle fondazioni, perché tutto quanto presente in esso è soggetto a variazioni nel tempo. Si fa intanto strada l'idea del maxi-emendamento, che potrebbe introdurre la demolizione e ricostruzione per le imprese artigianali, commerciali e agricole, oltre alla trasformazione di capannoni industriali dismessi in strutture turistiche o residenziali. Dovrebbero restare esclusi dagli incentivi volumetrici gli edifici soggetti a sanatoria e quelli che sorgono nei centri storici. Confermate le norme sull'uso di energie alternative, mentre si discute ancora sulla possibilità di avviare i lavori ricorrendo alla Dia, Denuncia di inizio attività, in alternativa al permesso di costruire.

Bozza non ancora in vigore n. 459 del 21-01-2010

Regione Sicilia - Norme per il sostegno dell'attività edilizia e la riqualificazione del patrimonio edilizio esistente (Piano Casa)

Piano Casa: attuazione a metà. L'Ance snocciola vincoli e paletti imposti dagli enti locali sugli ampliamenti e sulla sostituzione.

Valeria Uva

15/02/2010. Il rilancio del piano casa passa per la semplificazione. Ne è convinto il presidente dell'Ance, Paolo Buzzetti, che ha presentato l'11 febbraio a Roma un primo bilancio del «Piano casa 2», ovvero dell'applicazione a livello regionale dell'intesa Stato-Regioni per concedere i bonus di volume in deroga agli strumenti urbanistici e la demolizione e ricostruzione. I costruttori quindi tornano a chiedere un decreto legge, ovvero una normativa, unica e uniforme, che semplifichi i passaggi necessari per avere il via libera sugli interventi, e dunque per intervenire sulla procedura di Dia prevista dalla maggior parte delle leggi regionali. «In alcuni casi poi - ha aggiunto Buzzetti - serve alzare il limite del 35% per la sostituzione edilizia che non sempre risulta conveniente».

Anche il ministro per i rapporti con le Regioni, Raffaele Fitto, ha riconosciuto che «quell'intesa ha avuto interpretazioni molto differenti da Regione a Regione e persino da Comune a Comune», e ha ricordato che il decreto è stato bloccato quando «dopo il terremoto in Abruzzo le Regioni hanno chiesto di inserirvi l'obbligatorietà degli adeguamenti antisismici, un elemento estraneo al piano casa».

Il quadro dell'attuazione del piano casa fatto dall'Ance è deludente:

a fronte dei tanti vincoli e limitazioni posti dalle Regioni e dai Comuni che hanno recepito l'intesa Stato-Regioni, l'ufficio studi dei costruttori ha rivisto al ribasso le stime sugli effetti dei provvedimenti: trenta miliardi sono gli investimenti attivabili

da qui al 2014, di cui 21 nel residenziale e nove nel non residenziale. La metà dei 60 miliardi inizialmente previsti dal Cresme. Per arrivare a queste cifre, l'Ance ha ipotizzato una adesione pari al 2% dello stock di riferimento potenziale per quanto riguarda gli ampliamenti e dello 0,5% per la sostituzione edilizia. Ma il grosso degli

investimenti attivabili è previsto solo a partire fra due anni, nel 2012, con 13 miliardi nel residenziale e 5 nel non residenziale.

Per questo anno di piena crisi l'ipotesi è ferma a 949 milioni di euro. «Le Regioni più veloci ad attuare il piano sono state Toscana, Umbria e Liguria, ma anche quelle che hanno posto i paletti per noi più penalizzanti», ha detto il vicepresidente Ance Salvatore Matarrese. «Veneto, Sardegna e Lombardia quelle più favorevoli». Ma, nel caso del Veneto, a innalzare i vincoli sono poi stati i singoli comuni. Nel piano casa però ci sono anche esempi di amministrazioni «coraggiose». È il caso del

Friuli Venezia Giulia, che ha inserito gli ampliamenti nella riforma globale del testo unico edilizia. «Grazie alla nostra autonomia abbiamo potuto amplificare la semplificazione: ad esempio ora abbiamo il silenzio assenso sul permesso di costruire, ampliamenti fino al 10% in attività libera e i bonus di volume che dureranno cinque anni» ha spiegato l'assessore regionale alla pianificazione, Federica Seganti.

«Una flessibilità - ha commentato il sindaco di Salerno Vincenzo De Luca - che sarebbe impensabile da Roma in giù». Per De Luca «a frenare la riqualificazione urbana sono anche alcuni settori della magistratura, che hanno fatto scattare il fenomeno della fuga dalle responsabilità per i dipendenti pubblici».

Fonte: *Edilizia e Territorio* n. 6 del 15/02/2010

Risparmio energetico: Detrazione 55%: dal 15 marzo 2010 nuovi limiti di trasmittanza. Pubblicato il decreto che modifica i valori da applicare nel 2010. Novità anche per gli impianti a biomasse

Rossella Calabrese

16/02/2010 - Saranno operativi dal 15 marzo 2010 i nuovi limiti di trasmittanza termica, necessari per accedere alle detrazioni fiscali del 55% per la riqualificazione energetica degli edifici. È stato infatti pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 35 del 12 febbraio scorso, il Decreto 26 gennaio 2010 con cui il Ministero dello Sviluppo Economico aggiorna il DM 11 marzo 2008 in materia di riqualificazione energetica degli edifici.

Nuovi limiti per la trasmittanza termica Ai fini della detrazione fiscale del 55%, i valori di trasmittanza termica delle strutture opache verticali, orizzontali e inclinate e delle chiusure apribili e assimilabili, che delimitano l'edificio verso l'esterno o verso locali non riscaldati, devono rispettare i corrispondenti limiti massimi riportati in allegato B, in funzione delle zone climatiche di ubicazione dell'edificio oggetto della riqualificazione energetica. Per le strutture opache verticali, i limiti scendono (es.: in zona climatica A, da 0,56 a 0,54); anche per le coperture, i valori si riducono nelle zone da A a D (es.: da 0,34 a 0,32) e restano uguali in zona E ed F. Per i pavimenti i valori aumentano (es.: da 0,59 a 0,60 in zona A), mentre per le chiusure apribili e assimilabili, aumentano i valori relativi alle zone E ed F e scendono quelli relativi alle zone A e B. Da notare, che l'espressione "finestre comprensive di infissi" del DM 11 marzo 2008 è stata

sostituita con "chiusure apribili e assimilabili" che, come spiega la nota alla tabella, comprende porte, finestre e vetrine anche non apribili, comprensive degli infissi.

Impianti a biomasse Qualora l'intervento oggetto della detrazione fiscale del 55% includa la sostituzione di impianti di climatizzazione invernale con impianti a biomasse combustibili, alle condizioni di cui al DM 11 marzo 2008, il nuovo DM 26 gennaio 2010 aggiunge:

- per i soli edifici ubicati nella zone climatiche C, D, E e F, i valori della trasmittanza (U) delle chiusure apribili e assimilabili, quali porte, finestre e vetrine anche se non apribili, comprensive degli infissi, considerando le parti trasparenti e/o opache che le compongono, che delimitano l'edificio verso l'esterno o verso locali non riscaldati, devono rispettare i limiti massimi riportati nella tabella 4.a del Dlgs 192/2005, come previsto dall'art. 4, comma 4, lettera c), del Dpr 2 aprile 2009, n. 59;
- i soggetti che intendono detrarre le spese sostenute per la sostituzione di impianti di climatizzazione invernale con impianti dotati di generatori di calore alimentati da biomasse combustibili, devono dichiarare il rispetto dei requisiti in sede di trasmissione all'Enea della documentazione prevista all'art. 4 del DM 19 febbraio 2007 e successive modificazioni.

Inoltre, ai soli fini della detrazione del 55%, nel caso in cui la riqualificazione energetica includa la sostituzione di impianti di climatizzazione invernale con impianti a biomasse combustibili, si assume una quota di energia fossile pari all'energia primaria realmente fornita all'impianto moltiplicata per il fattore 0,3.

Metodologie di calcolo Per il calcolo del fabbisogno annuo di energia primaria per la climatizzazione invernale e della trasmittanza dell'involucro edilizio, il DM 11 marzo 2008 faceva riferimento all'allegato I del Dlgs 192/2005 (Regime transitorio per la prestazione energetica degli edifici).

Il DM 26 gennaio 2010 modifica questa norma e dispone che si utilizzino le metodologie di calcolo di cui all'art. 3, del Dpr 59/2009. Inoltre, viene precisato che l'uso dello schema di procedura semplificata per la determinazione dell'indice di prestazione energetica per la climatizzazione invernale di cui all'allegato G al DM 7 aprile 2008 è equivalente allo schema riportato all'allegato 2 al DM 26 giugno 2009.

Entrata in vigore Le disposizioni di cui al DM 26 gennaio 2010 si applicano a partire dal 30° giorno dalla loro pubblicazione in Gazzetta Ufficiale, quindi dal 15 marzo 2010 (poiché il 14 è domenica, il termine slitta al 15). Entro tale data l'Enea dovrà adeguare il sito internet attraverso il quale i soggetti che intendono avvalersi delle detrazioni del 55% trasmettono la documentazione.

Decreto Ministeriale 26-01- 2010

Ministero dello Sviluppo Economico - Aggiornamento del decreto 11 marzo 2008 in materia di riqualificazione energetica degli edifici

Rinnovabili: Slitta a gennaio 2011 l'obbligo di rinnovabili nei nuovi edifici. Il Milleproroghe proroga di un anno la norma introdotta dalla Finanziaria 2008

Rossella Calabrese

19/02/2010 - I Comuni avranno un altro anno di tempo per inserire nei propri regolamenti edilizi l'obbligo di dotare le unità abitative e gli edifici industriali di nuova costruzione di impianti di energia da fonti rinnovabili in grado di garantire una produzione di almeno 1 kW.

Finanziaria 2008: tutte le novità in vigore Il ddl di conversione del DL 194/2009 Milleproroghe approvato dal Senato sposta, infatti, dal 1° gennaio 2010 al 1° gennaio 2011 la scadenza entro la quale, ai fini del rilascio del permesso di costruire, i regolamenti edilizi avrebbero dovuto imporre, per i nuovi edifici, l'installazione di impianti da fonti rinnovabili.

La norma è stata introdotta dalla Finanziaria 2008, che ne fissava la scadenza per i Comuni al 1° gennaio 2009; successivamente, la L. 14/2009, di conversione del DL 207/2008 "Milleproroghe" l'ha differita al 1° gennaio 2010.

Ora, probabilmente perché i Comuni tardano a mettersi in regola, la scadenza è stata ulteriormente prorogata al 1° gennaio 2011.

La norma modifica l'articolo 4, comma 1-bis, del Testo Unico dell'edilizia (Dpr 380/2001) prevedendo che nei regolamenti edilizi, ai fini del rilascio del permesso di costruire per gli edifici di nuova costruzione, sia prevista l'installazione di impianti per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, in modo tale da garantire una produzione energetica non inferiore a 1 kW per ciascuna unità abitativa, compatibilmente con la realizzabilità tecnica dell'intervento. Per i fabbricati industriali, di estensione superficiale non inferiore a 100 metri quadrati, la produzione energetica minima è di 5 kW.

Rinnovabili: Conto Energia, APER: 'troppo basse le tariffe 2011' Non si rimandi l'emanazione del decreto a dopo le elezioni regionali

16/02/2010 - Sebbene l'impostazione complessiva dell'ultima versione disponibile del Decreto relativo al futuro Conto Energia sia giudicata positivamente, l'APER, Associazione Produttori Energia da fonti

Rinnovabili, ha espressamente evidenziato i punti su cui è necessario che vengano apportate modifiche per tutelare il regolare sviluppo di questa tecnologia e della filiera industriale ad essa collegata.

In particolare: - non è accettabile un decremento annuale delle tariffe incentivanti superiore al 4% annuo;
- il periodo transitorio tra tariffa incentivante 2010 e 2011 prevede tagli troppo forti;
- va reintrodotta il bonus (10%) per sostituzione amianto/eternit;
- va ripristinata l'adeguata incentivazione per tettoie e pensiline (stessa tariffa riconosciuta ad impianti su edifici);
- va incrementato il potenziale previsto per impianti fotovoltaici integrati con caratteristiche innovative e impianti fotovoltaici a concentrazione, in modo da giustificare lo sviluppo di una filiera industriale nazionale;
- vanno eliminate le limitazioni all'applicabilità del premio per l'efficienza energetica.

Si osserva che se il recepimento di queste modifiche è ritenuto vitale per mantenere in salute il settore, altrettanta importanza va data alle tempistiche di approvazione ed emanazione. Non si faccia il gravissimo errore di rimandare ogni decisione a dopo le elezioni regionali. L'avvicinarsi delle elezioni potrebbe causare un rinvio dell'adozione del presente provvedimento e anche delle linee guida nazionali sul procedimento unico di autorizzazione degli impianti alla Conferenza Stato-Regioni post elettorale di maggio.

Fonte: Ufficio Comunicazione APER

Qualità architettonica: Milleproroghe: la Camera propone lo spostamento al 31 dicembre 2010 della nuova disciplina per le autorizzazioni paesaggistiche e slitta di 5 mesi l'adeguamento antisismico delle scuole

Paola Mammarella

22/02/2010 - È attesa per questa settimana l'approvazione del disegno di legge per la conversione del DL "Milleproroghe" 194/2009. Il testo, attualmente all'esame della Camera, ha già incassato la fiducia del Senato, che l'ha votato con 160 voti favorevoli, 119 contrari e 3 astenuti.

Tra le materie che, dopo aver ottenuto l'ok del Senato, attendono la convalida definitiva, compaiono la l'adeguamento antisismico delle scuole e la produzione di energia elettrica da rinnovabili, mentre la Commissione Ambiente della Camera ha proposto nuovi termini per le autorizzazioni paesaggistiche, rimaste fuori dal provvedimento.

Sicurezza nelle scuole: E' prorogato al 30 giugno 2010 il termine entro il quale individuare gli interventi di immediata realizzabilità per la messa in sicurezza e l'adeguamento antisismico delle scuole e la relativa ripartizione delle risorse. Un progetto che sarebbe dovuto partire dal 30 gennaio, per il quale la Finanziaria 2010 ha stanziato 300 milioni di euro.

La Commissione Ambiente della Camera, in fase di valutazione, si è pronunciata in modo favorevole sullo slittamento, allegando nello stesso tempo al via libera un'osservazione sull'opportunità di sollecitare il Governo alla predisposizione di tutti gli atti necessari per la pronta attuazione della norma. La Commissione ritiene infatti indispensabile far partire le procedure di adeguamento antisismico e messa in sicurezza subito dopo lo scadere del nuovo termine. Passaggio per cui si rende necessaria la ripartizione delle risorse disponibili tra gli enti territoriali interessati.

Ricordiamo che la Legge 169/2008 ha introdotto il piano straordinario per la sicurezza delle scuole ai sensi del DL 318/1986, destinando al loro adeguamento almeno il 5% delle risorse previste dal programma per le infrastrutture strategiche in cui lo stesso piano era ricompreso. In seguito, il 6 marzo 2009 la Delibera 3/2009 del Cipe ha stanziato per la sicurezza delle scuole un miliardo di euro attingendo dai fondi Fas. Un mese dopo, il DM 29 aprile 2009 del Ministero dell'Economia e delle Finanze ha convogliato sulle scuole 12 milioni derivanti da leggi finanziarie precedenti.

Rinnovabili: E' rinviato al primo gennaio 2011 l'obbligo per i Comuni di inserire nei propri regolamenti edilizi una norma che imponga di installare impianti per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili sugli edifici di nuova costruzione, in modo da garantire una produzione non inferiore a 1 Kw per unità abitativa.

Autorizzazioni paesaggistiche: Durante l'analisi del testo, la Commissione Ambiente ha rilevato l'assenza di una disposizione per la proroga dell'entrata in vigore della nuova disciplina di autorizzazione paesaggistica, prevista dall'articolo 146 del Decreto Legislativo 42/2004, Codice dei Beni Ambientali e del Paesaggio. Senza nessun rinvio, infatti, è in vigore dal primo gennaio 2010 la nuova disciplina, in base alla quale le competenze autorizzative sono assegnate alla Regione dopo l'acquisizione del parere vincolante della Soprintendenza. La proroga, ipotizzata al 31 dicembre 2010, consentirebbe infatti la modifica dell'articolo 146 del Codice per l'attribuzione del ruolo decisionale agli enti locali e di una funzione di controllo alla Soprintendenza, riducendo così i tempi necessari per il rilascio delle autorizzazioni

Rapporti e studi: rapporto "Per la sicurezza del territorio" in Emilia Romagna. Difesa del suolo, mitigazione dei rischi e rafforzamento del sistema di protezione civile

22/02/2010 - E' disponibile on line il terzo rapporto sulle attività svolte dalla Regione, tra il 2007 e il 2009, per la messa in sicurezza strutturale del territorio emiliano-romagnolo, la riduzione e mitigazione dei rischi, e il rafforzamento del sistema regionale di protezione civile.

Dopo le precedenti edizioni del gennaio 2005 e di giugno 2007, il rapporto "Per la sicurezza del territorio" fa il punto sugli importanti risultati conseguiti nel campo della sicurezza territoriale e della gestione sostenibile delle risorse naturali. La Regione Emilia-Romagna è impegnata da anni nella realizzazione di un sistema di sicurezza territoriale in cui le funzioni di difesa del suolo, di difesa della costa e di bonifica risultino strettamente interrelate, riconoscendo il ruolo fondamentale della pianificazione e della programmazione improntate alla massima integrazione tra gli enti ed i soggetti presenti sul territorio. Migliorare i livelli di sicurezza del territorio e delle popolazioni in relazione al rischio idraulico, idrogeologico, sismico, di erosione e ingressione marina, è uno degli obiettivi principali che si declina in un complesso di azioni finalizzate ad innalzare il livello di prevenzione e di protezione degli insediamenti e delle popolazioni in relazione alle criticità del territorio, a migliorare la capacità di valutazione delle azioni intraprese, a diffondere e rendere fruibili ai cittadini le conoscenze territoriali sviluppate. Tra il 2007 e il 2009 la Regione è stata colpita da avversità rilevanti. La crisi di siccità del 2007, la riattivazione di numerose frane e il sisma nel 2008, e la serie di eventi meteo-climatici del 2009. Questo rapporto illustra la mole di lavoro svolta per fare fronte a tali eventi in un'ottica che punta sempre di più alla prevenzione e alla manutenzione ordinaria del territorio, ma anche capace di mettere in campo un efficiente sistema di interventi di emergenza e di manutenzione straordinaria.

Fonte: Regione Emilia Romagna

Eventi: International Urban Landscape Award 2009. Vince West 8 con l'ecoquartiere di Amburgo
Miriam de Candia



16/02/2010 - Trionfo per lo studio d'architettura olandese West 8 (Rotterdam) agli International Urban Landscape Award (IULA) 2009. Il team è infatti vincitore del primo premio del concorso, pari a 25mila euro, con il masterplan del "Neues Wohnen", il quartiere ecocompatibile che sostituirà l'ex caserma militare di Jenfeld, ad Amburgo.

Il premio, che come sponsor principale ha Eurohypo AG (una delle principali banche internazionali specializzate in real estate e finanza pubblica), è nato con l'intento di segnalare le soluzioni di progettazione urbana più efficaci nel rispondere alle sfide delle mutazioni demografiche e alle fluttuazioni economiche contemporanee, nonché le idee più creative per quel che riguarda l'integrazione sociale ed economica tra città e quartieri, con particolare attenzione alle costruzioni energeticamente sostenibili e a basso impatto ambientale.

L'edizione 2009 del concorso si è concentrata su concept e realizzazioni per il Regno Unito e la Germania. Quarantatré i progetti in gara, cinque i finalisti. Oltre a West 8 la shortlist comprendeva: Design for London (Londra) con il progetto del "Lea River Park di Londra", vincitore del secondo premio nella competizione; Baca Architects con "Life - Long-term initiatives for Flood-risk Environments" (iniziative per la gestione del rischio ambientale connesso alle inondazioni e l'eliminazione delle emissioni inquinanti) per le comunità di Hackbridge, Peterborough e Littlehampton (Regno Unito), terzo classificato; Latz + Partner (Kranzberg) con il progetto per il nuovo porto di Brema; David Hammond Associates, con "Oxford West Oxford Commons", concept per una strategia di sviluppo sostenibile in Oxford. A Design for London e Baca Architects vanno due premi rispettivamente pari a 15mila e 10mila euro.

Tornando al vincitore: nel 2005 West 8 vinceva il concorso di progettazione per il masterplan del "Neues Wohnen" nel quartiere di Jenfeld di Amburgo, i cui lavori di realizzazione partiranno proprio quest'anno.

L'area sarà principalmente caratterizzata dalla presenza di edifici residenziali e per uffici a basse emissioni di carbonio e di sistemi per la produzione e lo sfruttamento di energie rinnovabili.

West 8 propone un ventaglio di soluzioni abitative differenti per scala e ubicazione (ville a schiera o case isolate). Intento principale dell'intervento è attrarre una varietà il più possibile ampia di nuovi residenti nel quartiere, attualmente noto per il carattere anonimo degli alloggi sociali che lo "popolano", in modo da poter dar vita a "un mix urbano di giovani e anziani, dai meno abbienti ai borghesi", "una fusione variopinta di generazioni e culture diverse", si legge nella relazione di progetto. Il quartiere sarà altresì sede di una serie di funzioni - dalle piccole aziende ai servizi e alle strutture comunali, dal commercio al dettaglio ai centri sanitari - che faranno di Jenfeld una città "della sostenibilità sociale", rafforzata da una ricca rete di parchi pubblici e dotata di una grande piazza centrale polifunzionale.

"Nel nuovo quartiere la disposizione 'compatta' degli edifici libera il paesaggio circostante e lascia spazio a sufficienza per la realizzazione di aree verdi. I volumi sono dotati di moderne tecnologie per il risparmio energetico, idrico e delle risorse in genere. Il quartiere si avvarrà dell'energia prodotta dall'Hamburg Water Cycle ® (HWC), sistema sviluppato dalla la società Hamburg Wasser su commissione del distretto di Wandsbek, a servizio della rete fognaria, della produzione e della fornitura diretta dell'energia nel quartiere....Solare termico, energia geotermica, pompe di calore, caldaie e di impianti di cogenerazione, forniranno al quartiere l'energia necessaria per la sopravvivenza. Acqua piovana, acque reflue e acque grigie verranno variamente impiegate dall'Hamburg Water Cycle ®. Tutte le acque piovane saranno raccolte in piccole trincee lungo le strade, per alimentare la cascata d'acqua ed il lago artificiale al centro del parco principale del quartiere. Le acque reflue provenienti dai servizi igienici saranno utilizzate per la produzione di energia (biomasse), mentre le acque grigie (provenienti da docce, lavatrici, etc) verranno filtrate e immesse nel bacino idrico del parco...I tetti degli edifici residenziali saranno equipaggiati con sistemi fotovoltaici e termici. Assieme all'impianto di biogas nel sistema di cogenerazione, il 50% dell'energia elettrica necessaria sarà prodotta in loco, mentre il fabbisogno termico per il riscaldamento degli stabili sarà coperto al 100% nel quartiere", spigano dal team vincitore.

Eventi: V edizione del Premio Architettura e Sostenibilità. Riconoscimento per tesi di laurea e di dottorato sull'architettura sostenibile
Rossella Calabrese

18/02/2010 - Ritorna l'appuntamento con il Premio Architettura e Sostenibilità, promosso da Terra Futura e Ecoaction Cultura & Progetto Sostenibili, in collaborazione con prestigiose facoltà italiane di architettura e ingegneria e con il patrocinio di ANCI-Associazione Nazionale Comuni Italiani, Coordinamento Agende 21 locali italiane, Lega delle Autonomie Locali, UNCEM-Unione Nazionale Comuni Comunità Enti Montani e UPI-Unione delle Province d'Italia. L'iniziativa, nella categoria "Studio, Ricerca e Innovazione", premia le migliori tesi di laurea e di dottorato di ricerca italiane ed estere che affrontano i temi dell'architettura sostenibile, dell'innovazione progettuale e della progettazione partecipata. Dallo scorso anno il concorso prevede anche la sezione "Tradizione e Sviluppo sociale" che valorizza le buone pratiche di saggia amministrazione (regolamenti, incentivi, linee guida, iniziative), promosse da amministrazioni pubbliche o gestori di patrimoni diffusi, coerenti con la sostenibilità del costruito storico e consolidato. Possono partecipare al concorso i laureati delle facoltà di architettura e ingegneria di tutti gli atenei europei che abbiano prodotto tesi di laurea magistrale o quinquennale e tesi di dottorato di ricerca in una delle seguenti aree di intervento: 1) insediativo-urbanistica, 2) architettonica, 3) tecnologico-strutturale

Le tesi, individuali o di gruppo, devono essere state discusse tra il 31 maggio 2007 e il 31 marzo 2010. Il concorso prevede l'assegnazione di premi simbolici che saranno conferiti, in relazione alla coerenza con il tema, all'autore/i della migliore tesi di laurea e quello/i di dottorato di ricerca. È prevista inoltre la menzione di ulteriori tesi che si siano distinte per l'innovazione delle soluzioni proposte. Saranno valutati con particolare attenzione i lavori che hanno considerato variabili di sostenibilità sociali ed economiche nello sviluppo del progetto di ricerca. Ai vincitori saranno corrisposti i seguenti riconoscimenti: 1) I premio per migliore tesi di laurea: rimborso spese del valore di € 500 e stage 2) I premio per migliore tesi di dottorato di ricerca: rimborso spese del valore di € 500 e stage 3) premio per tesi menzionate: contributo spese del valore di € 250 e stage La domanda di partecipazione dovrà pervenire entro il 16 aprile 2010 mentre il materiale va inviato entro il 30 aprile 2010. La cerimonia di premiazione si svolgerà come sempre in occasione di Terra Futura, la mostra-convegno internazionale sulle buone pratiche di sostenibilità in calendario dal 28 al 30 maggio 2010 alla Fortezza da Basso di Firenze. Con i migliori elaborati verrà organizzata una mostra itinerante inaugurata a Terra Futura, mentre le tesi premiate saranno da quest'anno consultabili in formato digitale presso la Biblioteca di Scienze tecnologiche dell'Università degli Studi di Firenze.

Eventi: A Fiera Verona 'Progetto Fuoco 2010' .

Miriam de Candia

18/02/2010 - A Fiera Verona sono in corso gli ultimi preparativi prima dell'avvio di Progetto Fuoco 2010, Settima Mostra internazionale di impianti e attrezzature per la produzione di calore ed energia dalla combustione di legna, in programma dal 24 al 28 febbraio prossimi.

121 connessioni all'impianto fumi, messo a punto ad hoc per l'evento, permetteranno a oltre 500 espositori provenienti da 24 paesi, di esporre le più svariate tipologie di tecnologie e prodotti per la combustione. I quattro i padiglioni della manifestazione, per 60.500 metri quadri di superficie complessiva, accoglieranno così caminetti, stufe, termocucine e termocamini, accessori, sistemi di controllo, legnami, servizi e macchine ed impianti per produrre, preparare e stoccare la legna da ardere, ma anche maioliche e ceramiche per stufe, rivestimenti, inserti e accessori per i caminetti, legname (sotto forma di pellets, tronchetti, mattonelle), accendifuoco, prodotti per la pulizia, impianti e sistemi "chiavi in mano", silos per stoccaggio, macchine per produrre pellets e spaccalegna, comignoli e camini, condotti da fumo, accessori per fumisteria, materiali refrattari, strumenti di misura e controllo, servizi di fumisteria, studi di fattibilità e progettazione, associazioni e stampa tecnica. Numerosi gli incontri ed i workshop in programma. Tra gli appuntamenti previsti si possono citare un seminario su "qualità dell'aria e polveri sottili"; il 2° forum internazionale sul pellet; un seminario intensivo su strutture di legno, sicurezza, fuoco e nuove norme tecniche per le costruzioni; un convegno sulle vernici resistenti al calore; un workshop per fumisti e spazzacamini (con tanto di dimostrazione "live" sui tetti della fiera); un convegno sull'energia a km zero; un convegno sulle nuove norme per la fumisteria; un incontro su logistica e intermodalità nelle filiere della legna da ardere e del cippato; il convegno sui camini sicuri; la prima assemblea annuale dell'Associazione Nazionale Installatori Canne fumarie. La fiera sarà altresì sede della presentazione di un gruppo di progetti perfettamente rispondenti alle normative europee in materia di fumi, realizzati in occasione del concorso "Riabita 2009" (dedicato alla ristrutturazione di cascine casali e masserie) e del 1° Premio nazionale di design Assocosma Project 2010, indetto dall'Associazione Nazionale Costruttori Stufe, per promuovere il sistema di riscaldamento a legna delle stufe ad accumulo in maiolica.

La manifestazione gode del patrocinio di Regione Veneto, Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, Itabia Italian Biomass Association e AIEL Associazione Italiana Energie Agroforestali.